



Indietro

BANCHE: UIL "LAZIO MAGLIA NERA, IN UN ANNO MILLE DIPENDENTI IN MENO"

ROMA (ITALPRESS) - Circa mille bancari in meno e ben 71 filiali chiuse che diventano 319 se rapportati ai dati del 2017. Questa la situazione del settore bancario nel Lazio nel 2020, dove e' come se da un anno all'altro fossero spariti tutti i bancari dell'intera provincia di Frosinone o di Latina. Un calo, questo del Lazio, pari al 3,5% ovvero superiore a quello nazionale (-2,45%) e purtroppo in continua evoluzione. A cui si aggiunge la realta' dei singoli comuni serviti dal sistema bancario: erano 248 nel 2017, 218 a fine 2020. Ben 30 comuni della regione, ovvero piu' del 12%, quindi, sono stati abbandonati dal sistema bancario, con tutto quello che ne consegue sia in termini di disagio per famiglie e pensionati sia per quanto riguarda le piccole aziende, parte fondamentale dell'intero sistema economico del nostro Paese.

Anche in questo caso, il confronto con la media del Paese e' impietoso: il 57,67% dei comuni del Lazio ha attualmente almeno una filiale bancaria, contro il 64,5% a livello nazionale. E' questo il quadro illustrato dalla Uil Lazio.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com 19-Apr-21 12:59.



Indietro

BANCHE: UIL "LAZIO MAGLIA NERA, IN UN ANNO MILLE DIPENDENTI IN MENO"-2-

"Una situazione gravissima - commenta il segretario generale della Uil Lazio, Alberto Civica - che purtroppo si protrae da un po' di tempo ormai. Gia' negli anni scorsi avevamo lamentato il trasferimento di importanti gruppi bancari da Roma a Milano, adesso in pandemia la situazione si e' ulteriormente aggravata.

Cio' significa meno posti di lavoro, anche di quel lavoro precedentemente considerato garantito, ma anche perdita di attrattivita' della nostra regione che vede emigrare troppo spesso ormai non solo i cervelli, ma anche le aziende. Con risvolti pessimi sull'economia e sul sociale. Pensiamo ad esempio ai tanti pensionati ma anche ai semplici clienti bancari costretti a spostarsi in un paese vicino per effettuare magari un semplice prelievo o un'operazione di sportello. Spostamento che tra l'altro, tra chiusure e lockdown, diventa anche particolarmente impegnativo".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com 19-Apr-21 12:59.



Indietro

BANCHE: UIL "LAZIO MAGLIA NERA, IN UN ANNO MILLE DIPENDENTI IN MENO"-3-

"A cio' - secondo Sergio Ianniello segretario generale della Uilca del Lazio che ha elaborato i dati - si aggiunge il timore, piu' volte confermato dalla cronaca, che laddove non ci sia piu' una banca ad erogare prestiti, l'usura possa prendere il sopravvento.

La scomparsa degli sportelli bancari ha riguardato lo scorso anno ben sette comuni: due del viterbese, due del reatino e tre della provincia di Frosinone, territorio quest'ultimo duramente colpito dal fenomeno già negli anni precedenti".

(ITALPRESS).

pc/com 19-Apr-21 12:59.

SEI QUI: HOME / ECONOMIA E LAVORO

Alberto Civica, segretario generale della [UIL](#) del Lazio

UIL Lazio, dal 2017 ad oggi mille bancari in meno e sparite ben 71 filiali di istituti

— Lunedì 19 aprile 2021 - 13:32

"Circa mille bancari in meno e ben 71 filiali chiuse che diventano 319 se rapportati ai dati del 2017. Questa la situazione del settore bancario nel Lazio nel 2020, dove e' come se da un anno all'altro fossero spariti tutti i bancari dell'intera provincia di Frosinone o di Latina. Un calo, questo del Lazio, pari al 3,5% ovvero superiore a quello nazionale (-2,45%) e purtroppo in continua evoluzione. A cui si aggiunge la realta' dei singoli comuni serviti dal sistema bancario: erano 248 nel 2017, 218 a fine 2020. Ben 30 comuni della regione, ovvero piu' del 12%, quindi, sono stati abbandonati dal sistema bancario, con tutto quello che ne consegue sia in termini di disagio per famiglie e pensionati sia per quanto riguarda le piccole aziende, parte fondamentale dell'intero sistema economico del nostro Paese. Anche in questo caso, il confronto con la media del Paese e' impietoso: il 57,67% dei comuni del Lazio ha attualmente almeno una filiale bancaria, contro il 64,5% a livello nazionale". E' quanto si legge nella nota della [UIL](#) Lazio.

"Una situazione gravissima- commenta il segretario generale della [UIL](#) Lazio, **Alberto Civica**- che purtroppo si protrae da un po' di tempo ormai. Gia' negli anni scorsi avevamo lamentato il trasferimento di importanti gruppi bancari da Roma a Milano, adesso in pandemia la situazione si e' ulteriormente aggravata. Cio' significa meno posti di lavoro, anche di quel lavoro precedentemente considerato garantito, ma anche perdita di attrattivita' della nostra regione che vede emigrare troppo spesso ormai non solo i cervelli, ma anche le aziende. Con risvolti pessimi sull'economia e sul sociale. Pensiamo ad esempio ai tanti pensionati ma anche ai semplici clienti

IN EVIDENZA



UIL Lazio, dal 2017 ad oggi mille bancari in meno e sparite ben 71 filiali di istituti

— Lunedì, 19 aprile 2021 13:32

[UIL](#) Lazio, dal 2017 ad oggi mille bancari in meno e sparite ben 71 filiali di istituti. I commenti di Alberto Civica e Alberto Ianniello, segretari [UIL](#) e Uilca

ALTRE NOTIZIE



Coronavirus, nel frusinate 44 nuovi casi positivi e una vittima

— 19 aprile 2021

Nella giornata di ieri sono stati effettuati 522 tamponi. Sono stati registrati 44 nuovi casi di positivi al coronavirus. I negativizzati sono 54



Radio Civita InBlu, l'attrice Claudia Conte si racconta intervistata da Del Signore

— 19 aprile 2021

Radio Civita InBlu, l'attrice Claudia Conte si racconta intervistata da Giuseppe Del Signore



Contrasto al caporalato a Terracina, i Carabinieri del Nas eseguono 7 ordinanze di custodia in carcere

— 19 aprile 2021

Contrasto al caporalato a Terracina, i Carabinieri del Nas eseguono 7 ordinanze di custodia in carcere



affaritaliani.it 

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Conte](#)

[Vaccino](#)

[Draghi](#)

[Coronavirus](#)

ATTIVA LE NOTIFICHE  

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

[Home](#) > [Cronache](#) > La strage dei bancari: in un anno mille posti di lavoro in meno nel Lazio

CRONACHE

A⁻ A⁺

Lunedì, 19 aprile 2021 - 13:19:00

La strage dei bancari: in un anno mille posti di lavoro in meno nel Lazio

La Uil fa i conti della crisi economica a Roma e nel Lazio, Civica: “Chiuse 71 filiali, dopo la fuga degli istituti bancari a Milano, il dramma”

Circa mille bancari in meno e ben 71 filiali chiuse che diventano 319 se rapportati ai dati del 2017. Questa la situazione del settore bancario nel Lazio nel 2020, dove è come se da un anno all'altro fossero spariti tutti i bancari dell'intera provincia di Frosinone o di Latina.

Un calo, questo del Lazio, pari al 3,5% ovvero superiore a quello nazionale (-2,45%) e purtroppo in continua evoluzione. A cui si aggiunge la realtà dei singoli comuni serviti dal sistema bancario: erano 248 nel 2017, 218 a fine 2020. Ben 30 comuni della regione, ovvero più del 12%, quindi, sono stati abbandonati dal sistema bancario, con tutto quello che ne consegue sia in termini di disagio per famiglie e pensionati sia per quanto riguarda le piccole aziende, parte fondamentale dell'intero sistema economico del nostro Paese. Anche in questo caso, il confronto con la media del Paese è impietoso: il 57,67% dei comuni del Lazio ha attualmente almeno una filiale bancaria, contro il 64,5% a livello nazionale.



[Guarda la gallery](#)



Adotta un Bambino a Distanza

Bastano 82 Centesimi al Giorno per Cambiare la sua Vita e la Tua.



Sponsorizzato da ActionAid

Alberto Civica, Uil Lazio: "Situazione gravissima"

“Una situazione gravissima - commenta il segretario generale della Uil Lazio, Alberto Civica - che purtroppo si protrae da un po' di tempo ormai. Già negli anni scorsi avevamo lamentato il trasferimento di importanti gruppi bancari da Roma a Milano, adesso in pandemia la situazione si è ulteriormente aggravata. Ciò significa meno posti di lavoro, anche di quel lavoro precedentemente considerato garantito, ma anche perdita di attrattività della nostra regione che vede emigrare troppo spesso ormai non solo i cervelli, ma anche le aziende. Con risvolti pessimi sull'economia e sul sociale. Pensiamo ad esempio ai tanti pensionati ma anche ai semplici clienti bancari costretti a spostarsi in un paese vicino per effettuare magari un semplice prelievo o un'operazione di sportello. Spostamento che tra l'altro, tra chiusure e lockdown, diventa anche particolarmente impegnativo”.

“A ciò - secondo Sergio Ianniello segretario generale della Uilca del Lazio che ha elaborato i dati - si aggiunge il timore, più volte confermato dalla cronaca, che laddove non ci sia più una banca ad erogare prestiti, l'usura possa prendere il sopravvento. La scomparsa degli sportelli bancari ha riguardato lo scorso anno ben sette comuni: due del viterbese, due del reatino e tre della provincia di Frosinone, territorio quest'ultimo duramente colpito dal fenomeno già negli anni precedenti”.

Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

TAGS:

[bancari](#) [dipendenti banche](#) [istituti di credito](#) [sportelli bancari](#) [filiali banche](#) [alberto civica](#)

[uil](#)

[< Articolo precedente](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE

Crescono prestiti e depositi bancari, ma è fuga di sportelli dalla Ciociaria

I DATI DI UNA RICERCA DELLA UILCA MOSTRANO I PARADOSSI DEL SISTEMA CREDITIZIO: «TUTELARE IL LEGAME CON IL TERRITORIO»

IL DOSSIER

I depositi crescono, i prestiti pure, ma ci sono sempre meno sportelli. Sono le due facce, contrastanti, della situazione del sistema bancario in provincia di Frosinone. A scattare la fotografia ci ha pensato la **Uilca** che ieri, in una conferenza stampa in modalità streaming, ha illustrato i dati con Anita Tarquini (segretario generale Uil Frosinone), Gianfranco Miele (segretario **Uilca** Frosinone), Alessio Storace (responsabile **Uilca** Nts Lazio). Il fenomeno della «desertificazione bancaria», come lo ha definito Storace, emerge soprattutto dal numero degli sportelli che in provincia di Frosinone erano 186 nel 2017 per passare ai 155 del 2020, 31 in meno, di cui 7 solo rispetto al 2019. Ciò ha comportato anche una perdita di posti lavoro: alla fine del 2020 i dipendenti bancari in sono scesi a quota 967.

In percentuale la Ciociaria, dal 2017 ad oggi, mostra un calo maggiore (-16,7%) rispetto sia alla media nazionale che a quella regionale che sono nell'ordine di circa il 14%. Anche nel rapporto uno sportello ogni 100mila abitanti la provincia di Frosinone è sotto la media: 32, rispetto ai 34 del Lazio e ai 39 dell'Italia.

Se si calano questi numeri sul territorio emerge uno scenario ancora più preoccupante: «Su 91 comuni della provincia di Frosi-

none solo 45 hanno almeno uno sportello bancario, ovvero il 49,45%. Un dato pessimo se consideriamo che nel Lazio il 57,67% dei comuni ha uno sportello, e che in tutta Italia ben il 64,55% dei comuni usufruisce di servizi bancari». I Comuni in cui non è presente nemmeno uno sportello bancario corrispondono a una popolazione di oltre 73mila abitanti con reddito imponibile complessivo pari a circa 750 milioni di euro. «A pagarne le conseguenze - sottolinea Miele - sono pensionati, piccole imprese, artigiani. L'assenza degli sportelli non aiuta la ripresa».

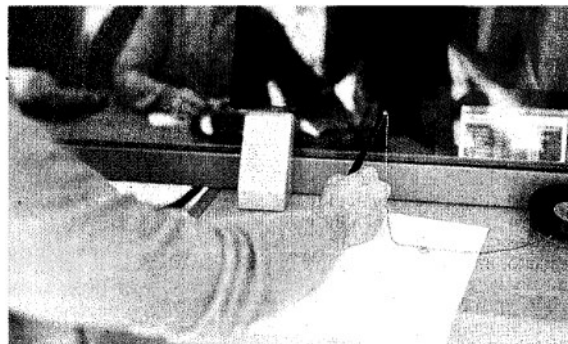
E il disimpegno degli istituti di credito, fanno osservare dalla **Uilca**, non si giustifica se si vanno a guardare i dati su depositi e prestiti che al contrario, rispetto al trend regionale, in provincia di Frosinone sono cresciuti.

Come spiegare questi dati contrastanti «Certamente la risposta - spiegano i rappresentanti **Uilca** - non può essere la digitalizzazione, che deve essere uno strumento e non il fine. In determinati rapporti fiduciari quali quello tra cliente e banca, nessuno può immaginare di sostituire un direttore o un consulente con una app per il telefonino. Il legame con il territorio resta imprescindibile».

Anche perché, è la conclusione del sindacato, «lo sportello bancario è anche un presidio di legalità e tolto questo cosa accadrà a quella popolazione che necessita di gestire i suoi risparmi o di finanziare la sua attività? Siamo proprio sicuri che laddove la legalità chiude non si inserisce in qualche modo una attività che di legale ha poco o nulla?».

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Crisi e credito, le banche abbandonano il territorio Persi mille impiegati e sette comuni senza sportelli

A pagina 4

‘Frosinone - Uilca

Le banche abbandonano il territorio, persi mille impiegati. Sette comuni sono senza questo ‘presidio di legalità’

In conferenza stampa online, i segretari *Alessio Storace, Gianfranco Miele e Anita Tarquini* hanno commentato i dati resi noti dalla Banca d'Italia. Non è solo colpa della digitalizzazione. Anziani e imprese sono rimasti senza ‘riferimenti’

RITA CACCIAMI

Frosinone

Una situazione che preoccupa. Il calo determinante di 71 sportelli bancari e di dipendenti, tanto da lasciare sprovvisti di questo servizio ben 7 comuni della provincia di Frosinone. Un territorio che ha visto chiudere 31 filiali da fine 2017 con un vistoso calo del -16,67%. I dati sono forniti dalla Banca d'Italia, che li ha divulgati poche settimane orsono, la riflessione su questo impoverimento economico-sociale è stata al centro della conferenza stampa organizzata online questa mattina da **Uilca** NTS Lazio per Cre-

dito Esattorie e Assicurazioni che era rappresentata da **Alessio Storace** e **Gianfranco Miele**. Ha portato il suo contributo anche il segretario provinciale Uil, **Anita Tarquini**.

I mille dipendenti persi nel Lazio in un anno equivalgono a ‘cancellare’ un numero di bancari presenti in provincia di Frosinone o Latina. E’ come se uno dei due territori non avesse più bancari. Un paragone che colpisce, certo, ma che lascia anche molti interrogativi. Colpa delle app, della digitalizzazione, del fatto che non sia più indispensabile avere un contatto diretto con l’operatore bancario? Una lettura, questa, che non trova sponda tra i sindacalisti, o almeno solo in parte.

«E’ un abbandono bancario che non si giustifica - ha sottolineato Storace nel suo intervento - perché prestiti e depositi restano in aumento, mentre a livello provinciale scendono. Diminuiscono anche le sofferenze». Il calo degli sportelli nei piccoli centri viene vissuto come una grande sconfitta, come hanno abbondantemente ribadito sia Storace che Miele.

«Si è passati - ha chiarito il secondo - da un iniziale accorpamento, con aperture non più quotidiane e che fanno presagire chiusure to-



tali nel medio periodo. I dati confermano un trend iniziato già da qualche anno».

Un trend in contrapposizione con quanto avveniva dieci-quindici anni fa, quando il proliferare di sportelli bancari in tutta la nostra provincia rappresentava anche una forza economica, perché «si posizionavano dove c'erano margini maggiori». E allora, cosa è accaduto? La pandemia ha senza dubbio dato il colpo di grazia ad un settore che era già in crisi, e che viene spiegato con piani industriali tesi a ridurre i costi (del personale, soprattutto), dando spazio all'intelligenza artificiale. Se aggiungiamo il calo demografico in provincia e la crisi dell'edilizia, il quadro (a tinte fosche) è completo.

In questa prospettiva, il segretario provinciale Anita Tarquini non ha nascosto la sua preoccupazione, ribadendo tuttavia che la Uil è già intervenuta in soccorso dei lavoratori in difficoltà con gli ammortizzatori sociali. Ma qui, tuttavia, il discorso è ben più ampio e questa moria di sportelli bancari ha anche una ricaduta preoccupante sul piano del rischio criminalità.

«Ogni sportello bancario è anche un presidio di legalità e la desertificazione lascia il posto a qualcos'altro». Per non parlare del fatto - si è sottolineato a più riprese - che l'impiegato di banca ha sempre avuto un rapporto privilegiato con i piccoli investitori, spesso anziani, ai quali non si può togliere la possibilità e spesso 'il piacere' di un rapporto fiduciario che diventa spesso quasi quotidiano. Persone che non hanno, quindi, più accesso immediato ai servizi e non possono interloquire, con effetti negativi da un punto di vista sociale.

Gli uffici postali non possono avere la stessa valenza o offrire il medesimo servizio.

Il cambiamento in atto ha certamente favorito e accelerato tutto, spostando il core business delle banche e allontanandolo da un rapporto personale con la clientela, sempre più raro laddove ancora resiste.

Infine, elemento non trascurabile, «l'assenza di bancari - hanno sottolineato Storace e Miele - non aiuta la ripresa, perché parliamo di elementi chiave che sono sempre stati il tramite

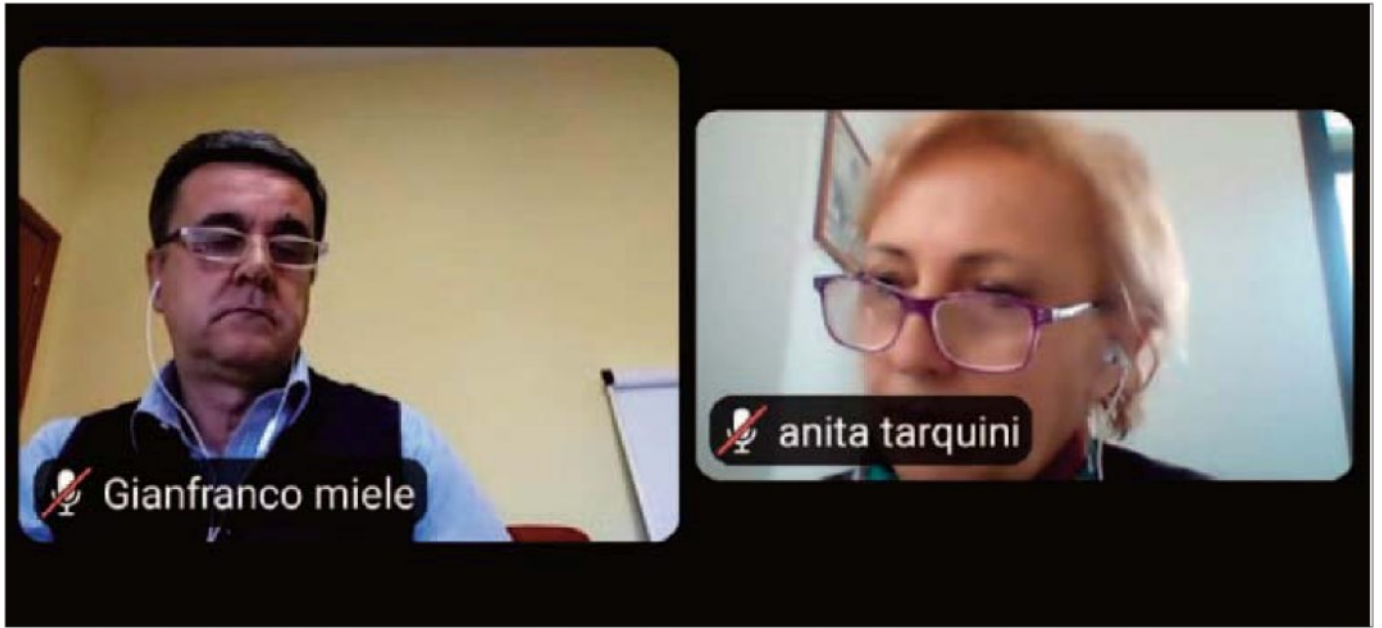
per lo sviluppo, per sostenere l'imprenditoria locale». Alla ripresa post Covid, insomma, conteremo anche questo tipo di 'vittime'.

Facendo riferimento alle tabelle della Banca d'Italia, al 31/12/2020 si registrano 967 dipendenti, con un calo di 35 colleghi (pari a -3,49%) rispetto a fine 2019.

«Se guardiamo la tendenza su più anni - spiega la Uilca - 2017-2020, in provincia abbiamo perso la bellezza di 143 posti di lavoro e professionalità nel settore bancario, pari ad un -12,88%. Dati sconcertanti se paragonati all'andamento regionale.

Ma dove l'abbandono del territorio si manifesta in tutta la sua portata è sul numero degli sportelli. A fine 2020 abbiamo 155 filiali contro le 162 di fine 2019, quindi 7 in meno pari a -4,32%, percentuale maggiore rispetto all'andamento sia regionale che nazionale. Il dato tendenziale, anche qui, vede Frosinone che ha visto chiudere ben 31 filiali da fine 2017 con un vistoso calo del -16,67%. Ma l'aspetto più grave e la venuta meno della capillarità del servizio. Su 91 comuni della provincia di Frosinone solo 45 hanno almeno uno sportello bancario, ovvero il 49,45% dei comuni. Un dato pessimo se consideriamo che nel Lazio il 57,67% dei comuni ha uno sportello, e che in tutta Italia ben il 64,55% dei comuni usufruisce di servizi bancari. E' questo uno degli indici più evidenti e lampanti che ci fanno sostenere la tesi di un abbandono del territorio. Più della metà dei nostri comuni non ha uno sportello bancario, ben 73.346 nostri concittadini sono in queste condizioni. E se andiamo a guardare i redditi imponibili riportati sul sito dell'Agenzia delle Entrate dei comuni abbandonati dalle banche, parliamo di un mercato di quasi 753 milioni di euro, tra famiglie, pensionati, artigiani e piccole imprese. Andando a controllare i dati, sempre di Banca d'Italia, su prestiti e depositi, nulla giustifica questo disimpegno.

Infatti dal 2017 ad oggi i prestiti sono aumentati del 5,54%, in controtendenza rispetto all'andamento regionale (-1,43%). Così come in controtendenza sono i dati sui depositi che vedono un +16,04%, contro un -2,96% del Lazio».



9037 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Banche, il monito della **Uilca**: più attenzione per il territorio

Il fatto Un report del sindacato evidenzia scarsa capillarità
Dal 2017 il numero degli sportelli è diminuito in tutta la Ciociaria

**Minore
anche il numero
di dipendenti
che vengono
impiegati**

LA VIDEOCONFERENZA

ALESSIO BROCCO

■ La **Uilca** Nuove tecnologie e statistiche del Lazio, sindacato dei lavoratori operanti nei settori del credito, esattorie e assicurazioni, ha messo sotto la lente di ingrandimento l'articolazione territoriale delle banche nella provincia di Frosinone. Il raffronto, con la realtà regionale e con quella che coinvolge l'intero territorio nazionale, è stato elaborato a partire dal 2017 su dati Banca d'Italia.

Il report si snoda in diverse elementi. Dalla questione riguardante i dipendenti bancari a quella degli sportelli, passando per l'andamento dei depositi e dei prestiti.

L'approfondimento è stato presentato ieri mattina attraverso una conferenza online alla quale hanno partecipato la segretaria

generale Uil Frosinone Anita Tarquini, il segretario generale territoriale **Uilca** Frosinone Gianfranco Miele e l'esponente della segreteria territoriale **Uilca** Frosinone Alessio Storace. Dal sindacato, così come evidenziato nel report, sottolineano un "progressivo abbandono del territorio da parte del sistema bancario" mettendo tra i temi al centro del dibattito anche la capillarità del servizio.

La provincia di Frosinone, così come ha spiegato Storace nell'esposizione dei dati elaborati, «per la prima volta dal 2017 è scesa sotto la soglia psicologica dei mille dipendenti». Nel 2017 erano 1.110 oggi sono 967. Una riduzione (12,88%) che nello stesso periodo si manifesta, seppur in tono minore a livello percentuale, anche a livello regionale (da 25.867 a 25.606; -1%) e nazionale (da 286.222 a 275.224; -3,84%). In calo anche il numero degli sportelli in Ciociaria: -31 ovvero 186 nel 2017, 155 nel 2020. Segno meno anche nel Lazio (nel 2020 1.975 sportelli, -319 rispetto al 2017) e in Italia (nel 2020 23.481 sportelli, -3.893).

La statistica di sportelli bancari per 100.000 abitanti, invece, fa registrare in provincia -6 dal 2017 al 2020 (da 45 a 39). Trend in discesa anche in Italia (-6; da 45 a 39) e nel Lazio (-5; da 39 a 34).

In merito alla capillarità, dalla **Uilca** hanno sottolineato che «su 91 comuni della Ciociaria solo 45 hanno almeno uno sportello bancario, ovvero il 49,45%». Nel Lazio il dato è del 57,67%, in Italia del 64,55%. Questo numero, scrive nel report il sindacato, rappresenta "uno degli indici che ci fanno sostenere la tesi di un abbandono del territorio". Nello studio, inoltre, viene considerata, e messa in contrapposizione ai dati fin qui forniti, anche la questione dei depositi e dei prestiti.

Sul punto dalla **Uilca** parlano di "disimpegno" evidenziando che in provincia "dal 2017 ad oggi i prestiti sono aumentati del 5,54%, in controtendenza rispetto all'andamento regionale (-1,43%). Così come in controtendenza sono i dati sui depositi che vedono un +16,04%, contro un -2,96% del Lazio". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anita Tarquini segretario generale della Uil Frosinone



Intervista al responsabile Uilca NTS Lazio, **Alessio Storace**, rilasciata a Radio Day il 21 aprile
<https://www.youtube.com/watch?v=urfgSLKDgUA>

Conferenza stampa Uil e Uilca Frosinone su dati articolazione territoriale bancaria – 22 aprile
https://www.youtube.com/watch?v=w8W_lfIEh3E&t=2s